

COELUM VERSUS COMMERCIIUM

COME LE ESIGENZE UMANE CAMBIARONO L'ASPETTO DELLA SCRITTURA



L'ALFABETO

- 1.1. La nascita dell'alfabeto
- 1.2. L'aspetto dei caratteri fenici
- 1.3. L'alfabeto greco
- 1.4. Esercitazione: Albero Banana, parte I

IL LAPIDARIO ROMANO

- 2.1. Il quadrato romano
- 2.2. L'alfabeto latino durante l'età imperiale
- Esercitazione: Albero Banana, parte II
- 2.3.1. Modello quadrato di nove punti.
- 2.3.2. Direzione del tratto, applicazione delle regole del contrasto.
- 2.3.3. Applicazione delle grazie.
- 2.3.4. Regole di spazziatura.

LA SCRITTURA ONCIALE

- 3.1. Evoluzione della scrittura romana
- 3.2. Caratteristiche della scrittura Onciale
- Esercitazione Deo Fresh cream.
- 3.3.1. Eloborazione del progetto
- 3.3.2. Progetto completo

LA SCRITTURA GOTICA

- 4.1. Lo spirito del tempo
- 4.2. Caratteristiche della scrittura Gotica
- Esercitazione TextuRed
- 4.3.1. Eloborazione del progetto
- 4.3.2. Progetto completo

LA SCRITTURA CANCELLERESCA

- 5.1. Scrittura di buon gusto
- 5.2. Nuova identità del “corsivo”
- 5.3. Il corsivo inglese
- Esercitazione Gran Galà di Carnevale
- 5.4.1. Eloborazione del progetto
- 5.4.2. Progetto completo

IL NEOCLASSICISMO

- 6.1. I gusti fiorentini
- 6.2. Il ritorno all'estetica della civiltà romana
- Esercitazione Amore e Psiche
- 6.3.1. Eloborazione del progetto
- 6.3.2. Progetto completo

MAGARI FOSSE IL CIELO
A SPINGERE GLI ESSERI UMANI
A METTERE PER ISCRITTO LE LORO PAROLE,
MA ERA IL COMMERCIO
A RENDERE LA LORO SCRITTURA CHIARA.

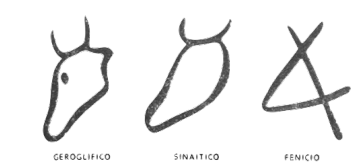
Nel mondo avanti alfabeto, le scritture rappresentavano un miscuglio degli elementi fonetici, ideografici e rappresentativi in uno stesso testo, in una stessa frase e quasi nella stessa parola*, spesso creduti di avere ***solo una funzione simbolica***, connessa alla dimensione del sacro. Tutte le sineddoche, metonimie, metafore e i segni simbolici erano quasi puramente convenzionali, poco comprensibili ad una persona fuori quel preciso contesto culturale.

L'alfabeto vero e proprio - costituito cioè da un segno per ogni singolo fonema - è una invenzione dei Fenici del circa 1500 a.C. dovuta alla necessità di tradurre con segni grafici qualsiasi lingua parlata delle popolazioni con cui essi intrattenevano scambi commerciali.










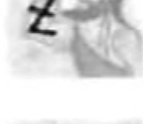

* Jean-François Champollion, Compendio del sistema geroglifico, pp. 326-327

L'ALFABETO 1.1.

La nascita dell'alfabeto







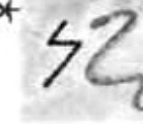
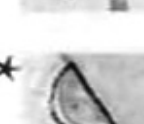





E.g. la lettera "alph" deriva dal nome semitico *del bue* la testa del quale rappresenta la stilizzazione.

*  ALEPH A Bull (strength)	 ZAYIN Z Arm (conflict)
*  BÈT B House (interiority)	 HÈT H Wall (obstacle)
 GIMEL G Camel (moving ahead)	 TÈT T Shield (protectio
*  DALET D Door (exteriority)	*  YOD Y Hand (comman
 HÉ H Breath (life)	*  KAF K Palm (exchange
 Waw W Nail (link)	

LE TRE COSE CHE UN FENICIO PORTEREBBE SU UN'ISOLA DESERTA

I caratteri dell'alfabeto fenicio si sviluppano sulla base del *sistema acrofonico* egiziano, applicato alla lingua semitica: ogni consonante è espressa con l'immagine - estremamente stilizzata - di una cosa il cui nome inizia con la stessa consonante.

Un bue, una casa ed un cammello, i tre oggetti con qui inizia l'alfabeto fenicio e stabilisce l'ordine che pian piano diventerebbe l'ordine convenzionale come lo conosciamo noi e in maggior parte dello stesso contenuto.

 LAMED L Sting (activate)	 SADÉ S Hook (capture)
*  MÈM M Water (movement)	 QOF Q Cut (break)
*  NOUN N Snake (hidden)	*  RESH R Head (beginning)
 SAMEK S Fish bone (support)	 SHIN Sh Tooth (crushing)
*  AYIN ' Eye (sight / source)	
*  PÉ P Mouth (opening)	 TAW T Connections (relation)

L'ALFABETO 1.2.

L'aspetto dei caratteri fenici



Lo scopo del carattere della scrittura fenicia era utilitaristico senza pretese di valori estetici,

D'altronde si possono notare i tratti comuni:

(1) Le linee generano tra loro, prevalentemente, angoli acuti, risultando dall'incontro tra aste verticali e aste oblique, inclinate di circa 60° rispetto alle prime.

(2) I segni presentano, inoltre, tratti misti tra linee dirette e linee curve.

(3) L'aspetto generale è di segni "a sgraffio".

L'ALFABETO 1.3.

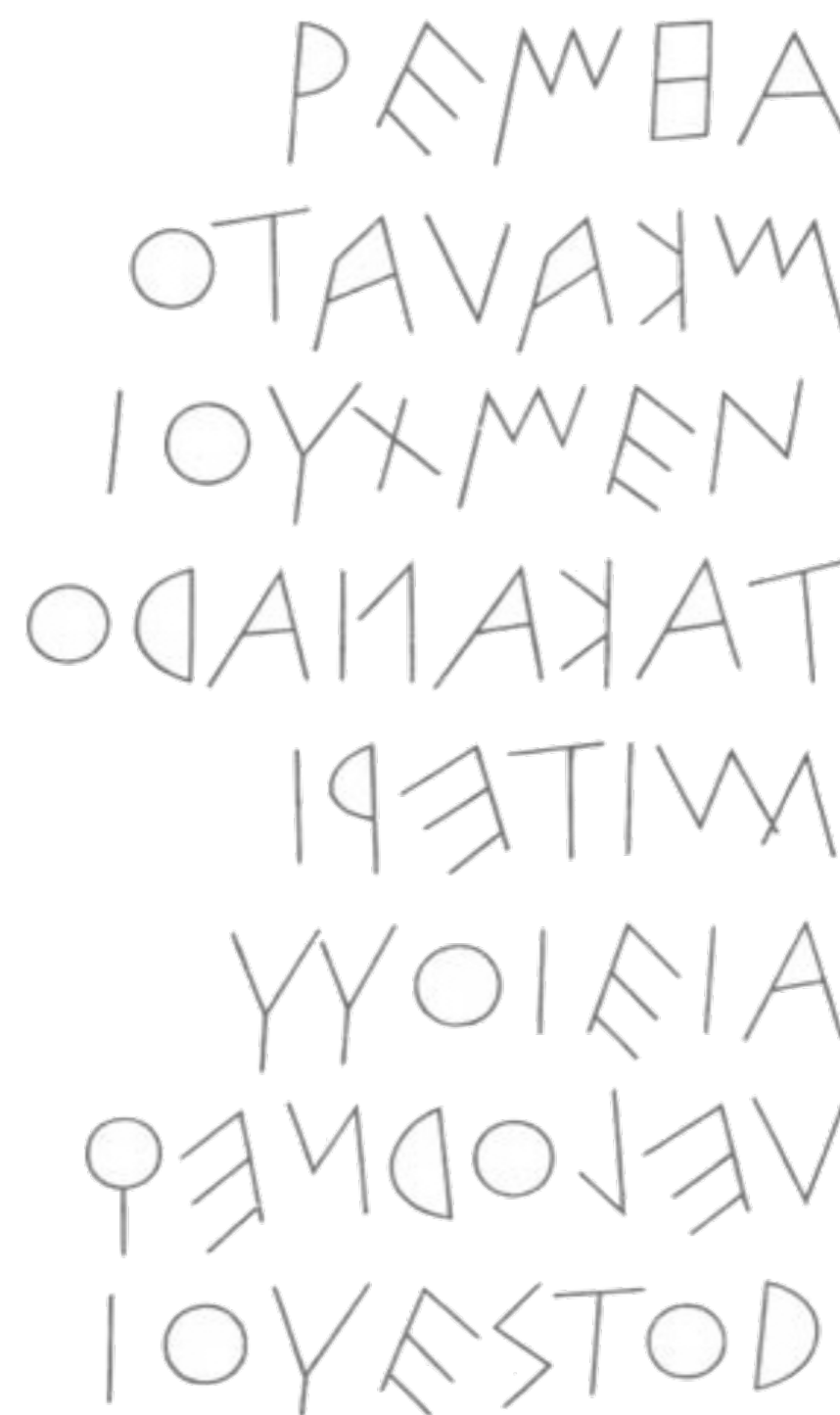
L'alfabeto greco

CI VOLEVA I GRECI PER RENDERE L'IDEA ANCORA PIÙ BELLA.

Dalla Fenicia, l'alfabeto verrà esportato anche nella penisola italiana. I caratteri della prima forma di alfabeto greco "antico" presentano evidenti somiglianze con i caratteri fenici. I tratti, però, appaiono da subito più *rettilinei, con alternanza di linee verticali e oblique*. La versione definitiva all'alfabeto greco riflette l'aspetto geometrico della architettura greca. I tratti si incrociano formando angoli retti.



Alfabeto greco classico

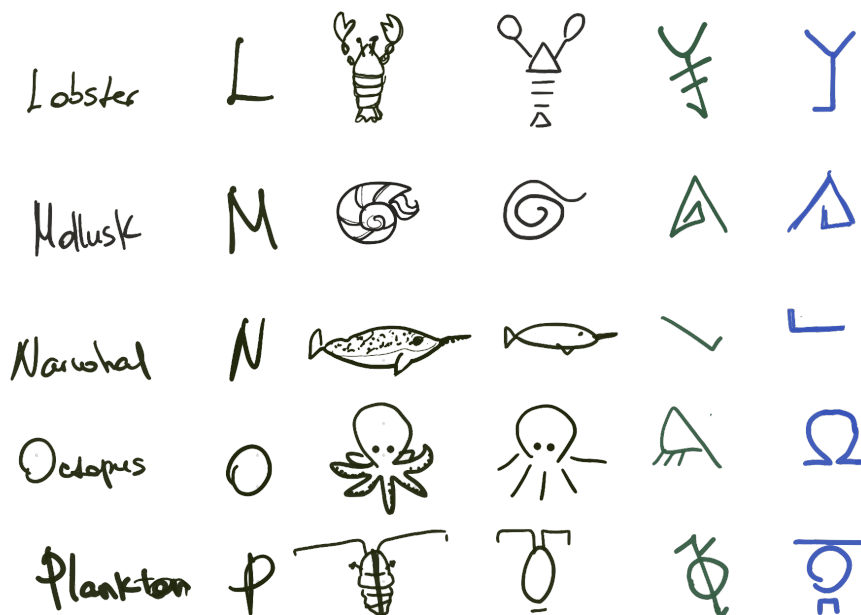


Alfabeto greco antico

L'ALFABETO 1.4.

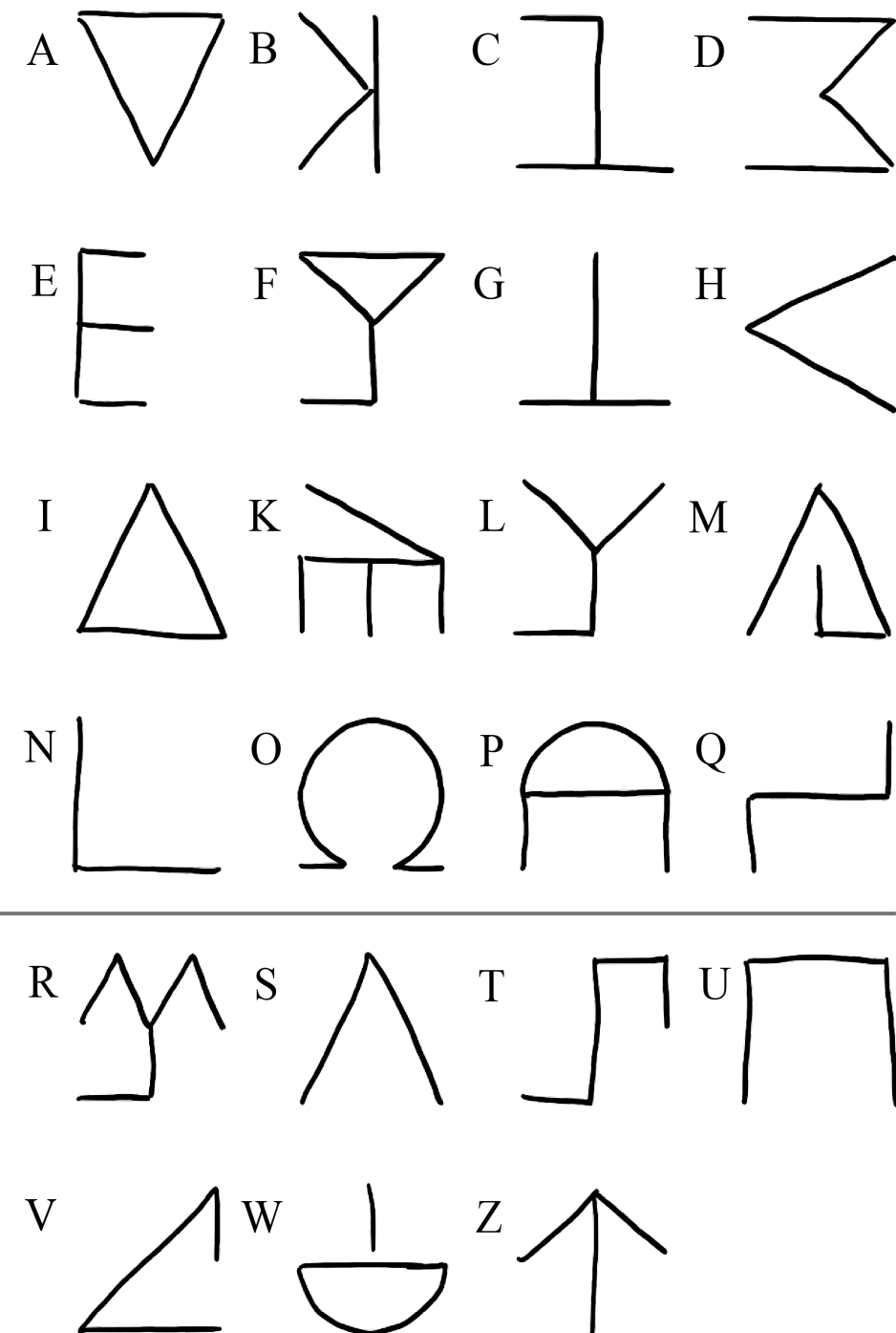
Esercitazione Albero Banana, parte I

Elaborazione dell'alfabeto di fantasia sulla base del sistema acrofonico, utilizzando gli oggetti del mondo marino



con regressiva stilizzazione dei caratteri dai fenici ai greci secondo le regole.

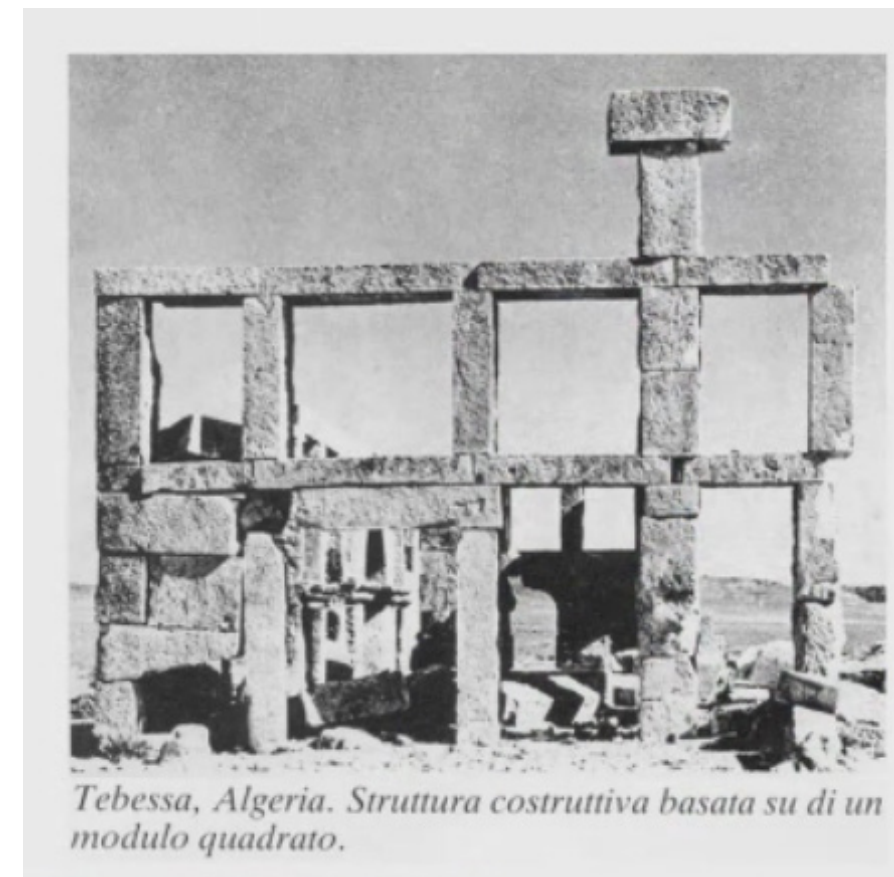
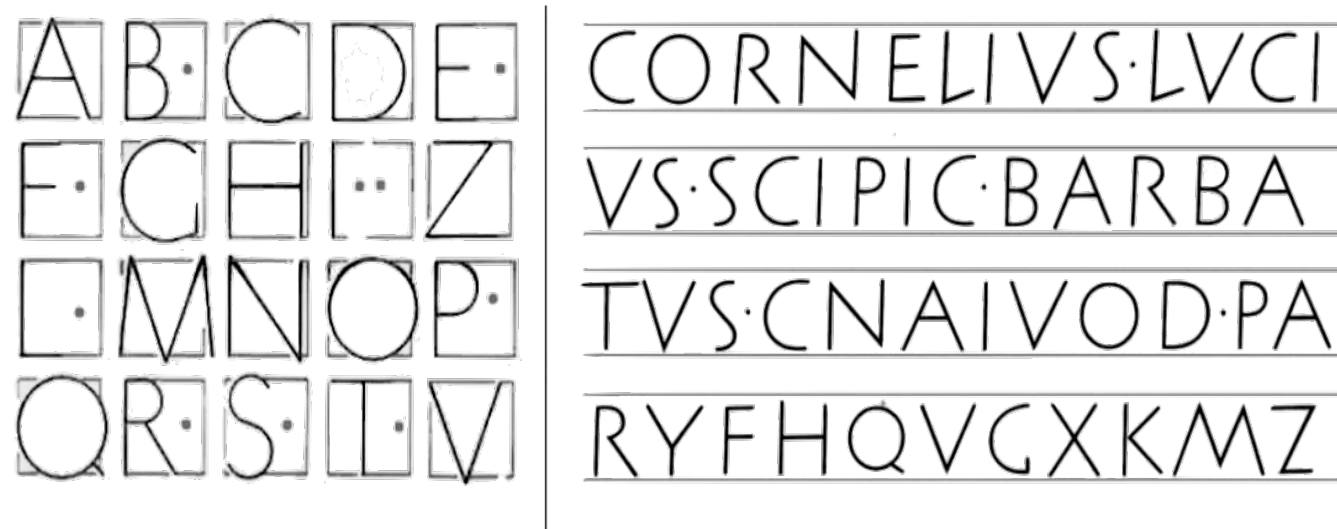
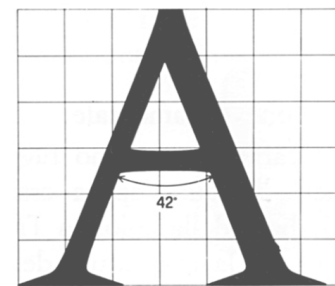
PAROLA	INIZIALE	DISEGNO	STILIZZAZIONE	"FENICESE"	"GRECESE"
MANO	M				



IL LAPIDARIO ROMANO 2.1.

Il quadrato Romano

Con l'espansione dell'Impero romano e le *crescenti necessità comunicative* al suo interno, l'esigenza di avere una scrittura ufficiale anche a livello di corrispondenze private e commerciali porta a una codifica del Lapidario romano, una scrittura maiuscola dell'antichità romana, all'origine della storia delle maiuscole moderne dell'alfabeto latino. *Ispirata dai modelli greci ed etruschi* introno al VI secolo a.C. nell'area del Foro romano, il carattere romano aveva raggiunto l'apogeo all'epoca augustea.

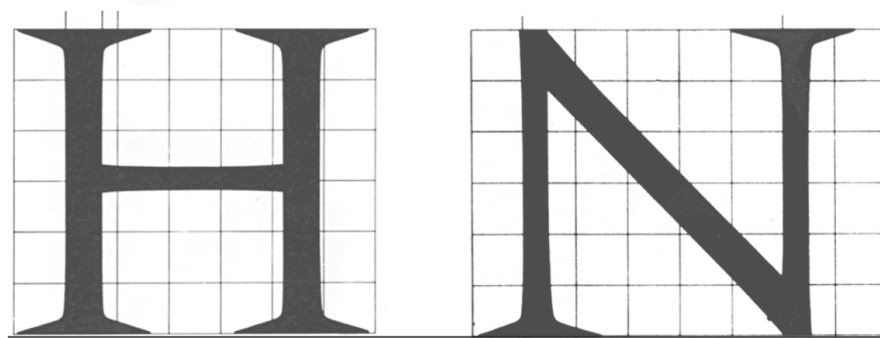


Sono i caratteri con grazie nati come prodotto architettonico per le iscrizioni dei monumenti (da qui il nome Lapidario) ed avevano origine di *costruzione dal quadrato* "capitalis quadrata" nell'epoca di Augusto e di Traiano. Inizialmente i lapidari non avevano le grazie ed erano simili agli attuali lineari. Le grazie nasceranno come esigenza tecnica nel tracciare con il pennello le lettere prima di scalfire la pietra.

IL LAPIDARIO ROMANO 2.2.

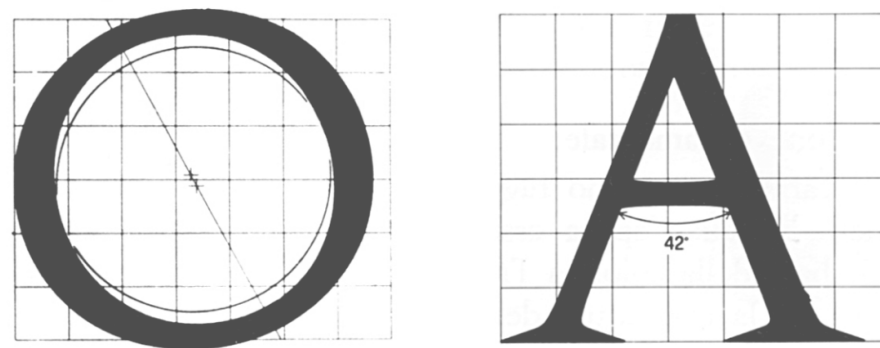
L'alfabeto latino durante l'età imperiale

LA SCRITTURA CHE COMUNICA LA PESANTEZZA DEL POTERE, DELLA GIUSTIZIA E DELL'IMPERATORE.

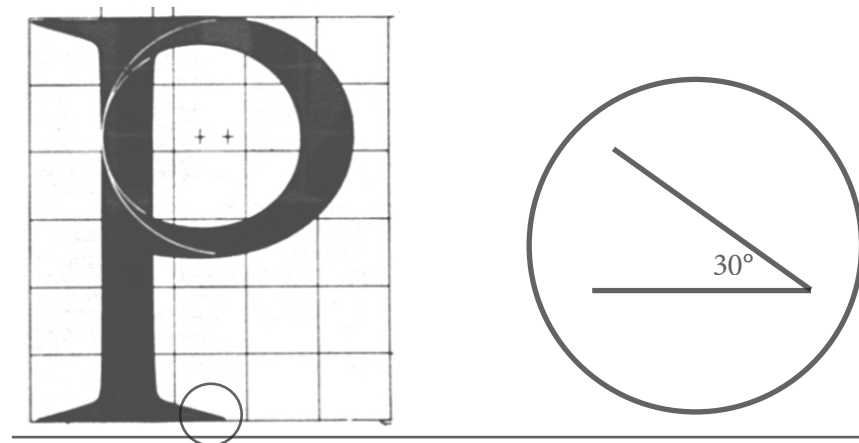


Regole principali dei caratteri disegnati sulla base di moduli quadrati:

Stabilità



Bilancio chiaroscurale, mantenendo il rapporto simile ai tratti del pennello (ascendente sottile, discendete largo).

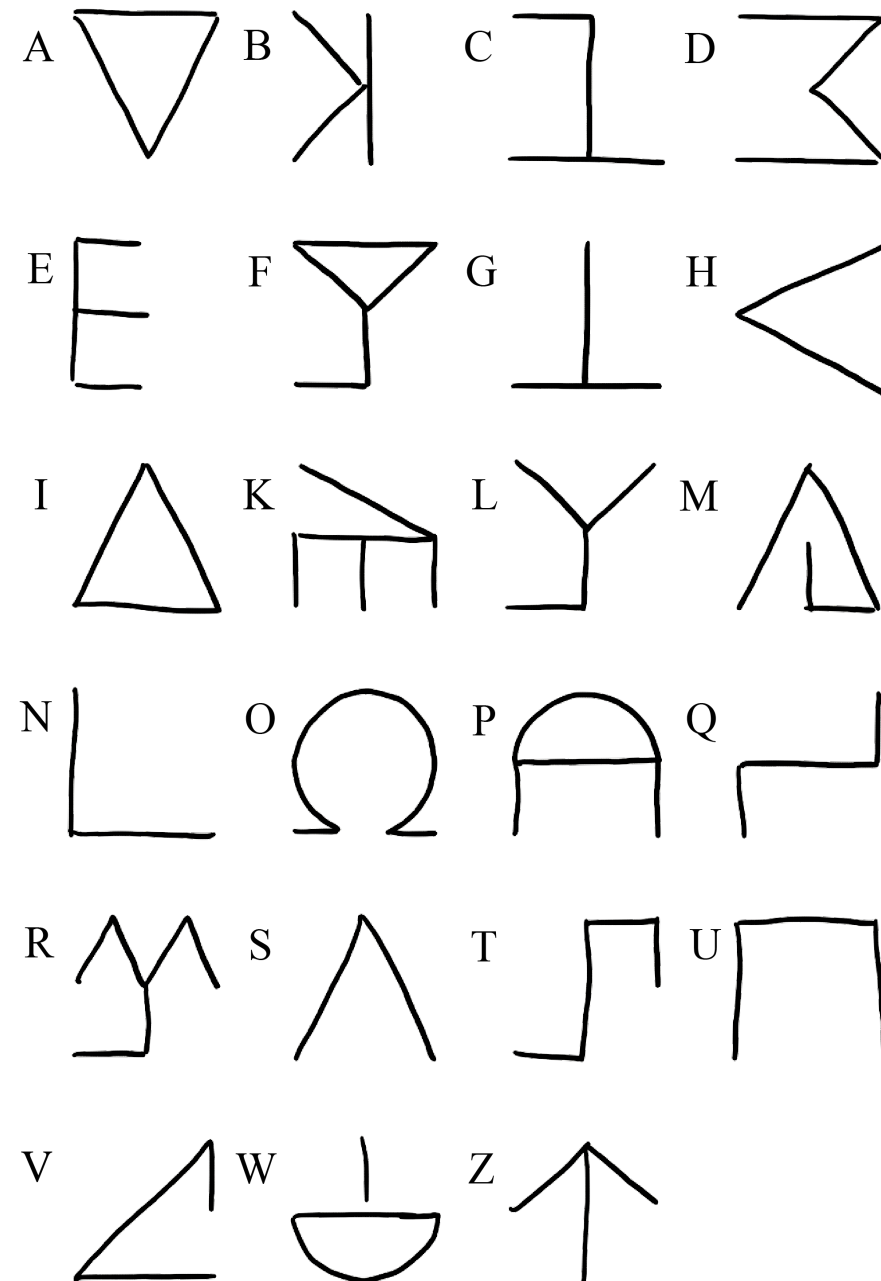


Particolare riconoscibile delle grazie è che terminano formando un angolo di 30° a la base con la vertice inferiore completamente piatta.

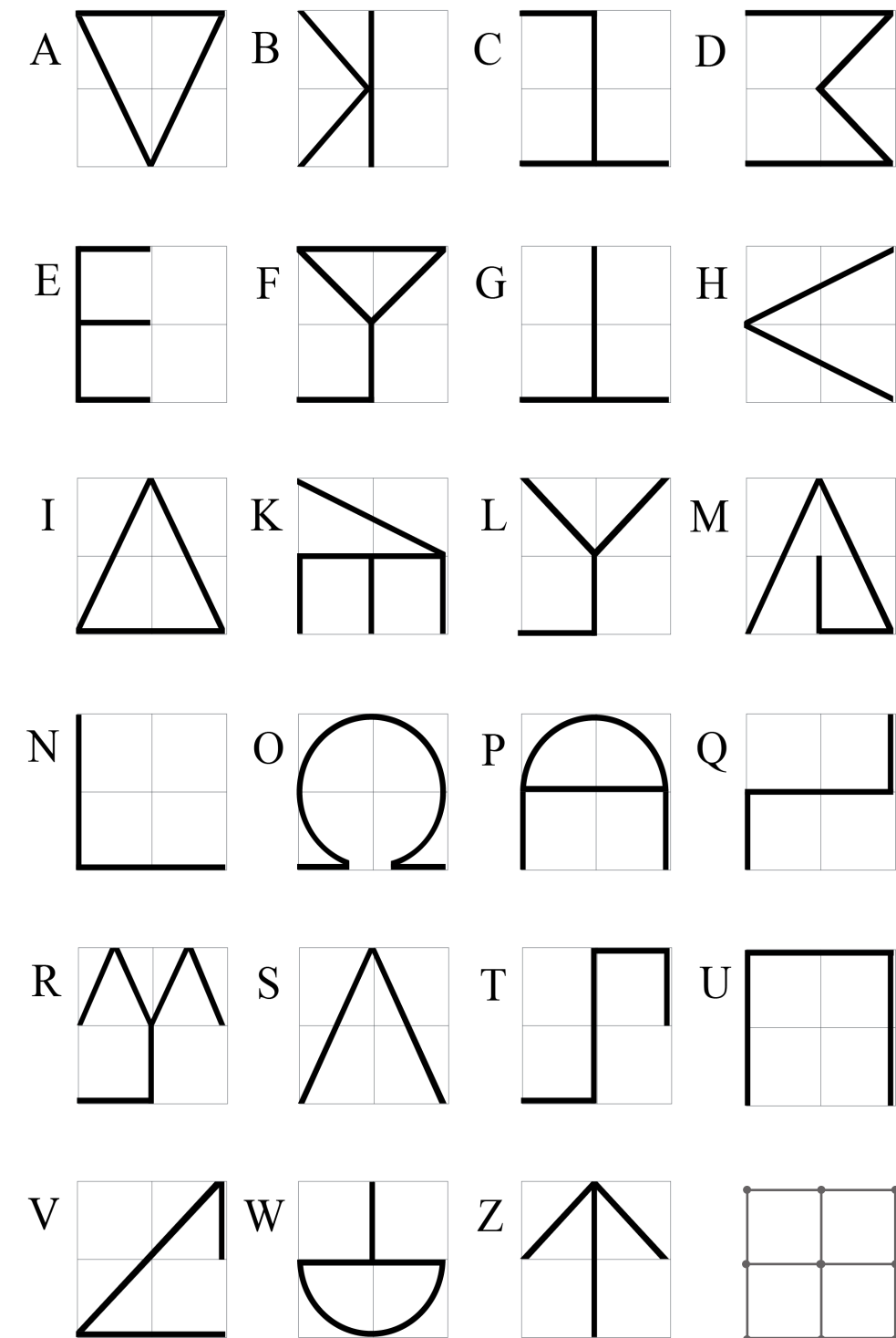
IL LAPIDARIO ROMANO 2.3.

Esercitazione Albero Banana, parte 2

Progressiva stilizzazione dei caratteri applicando le regole del lapidario romano:



2.3.1. Modulo Quadrato:

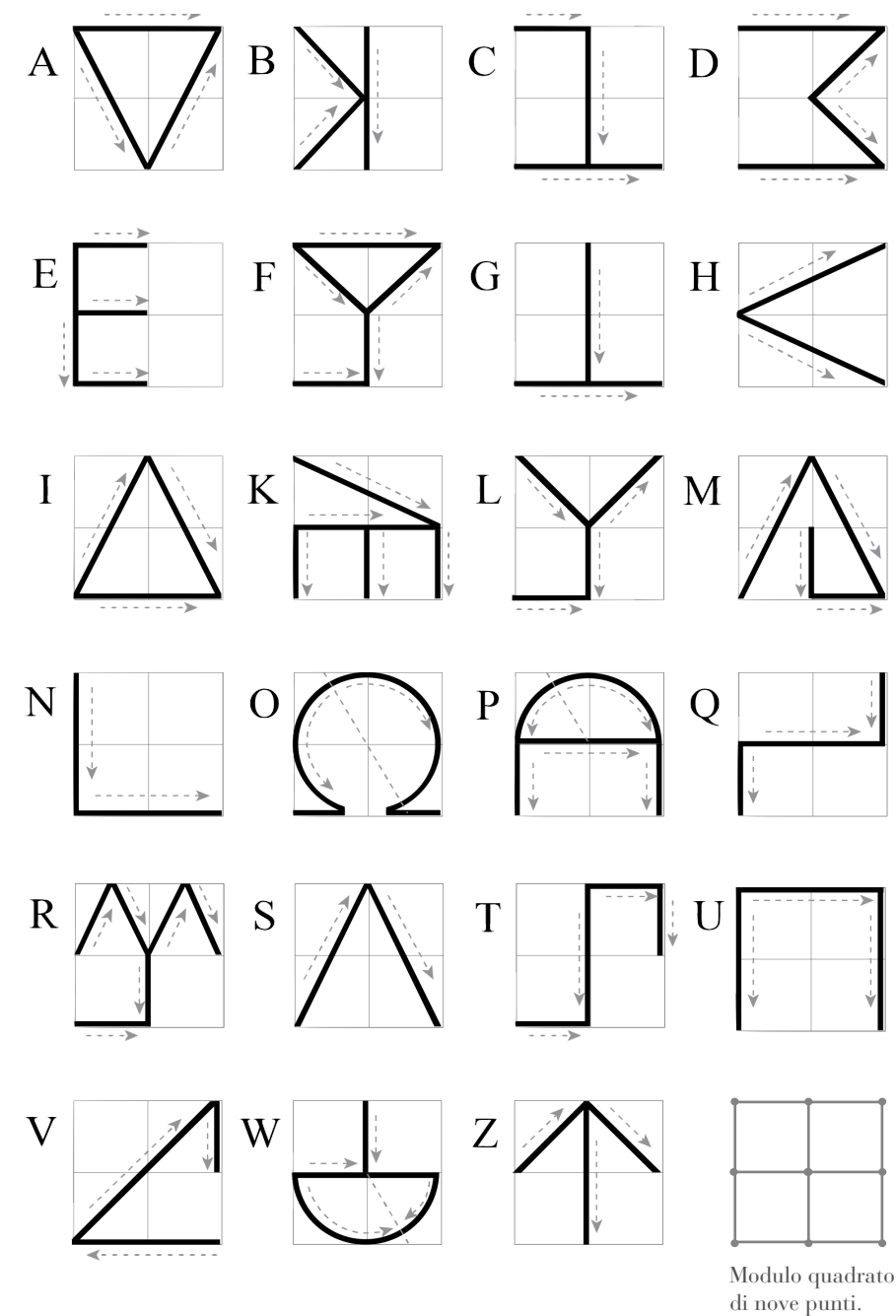


Modulo quadrato di nove punti.

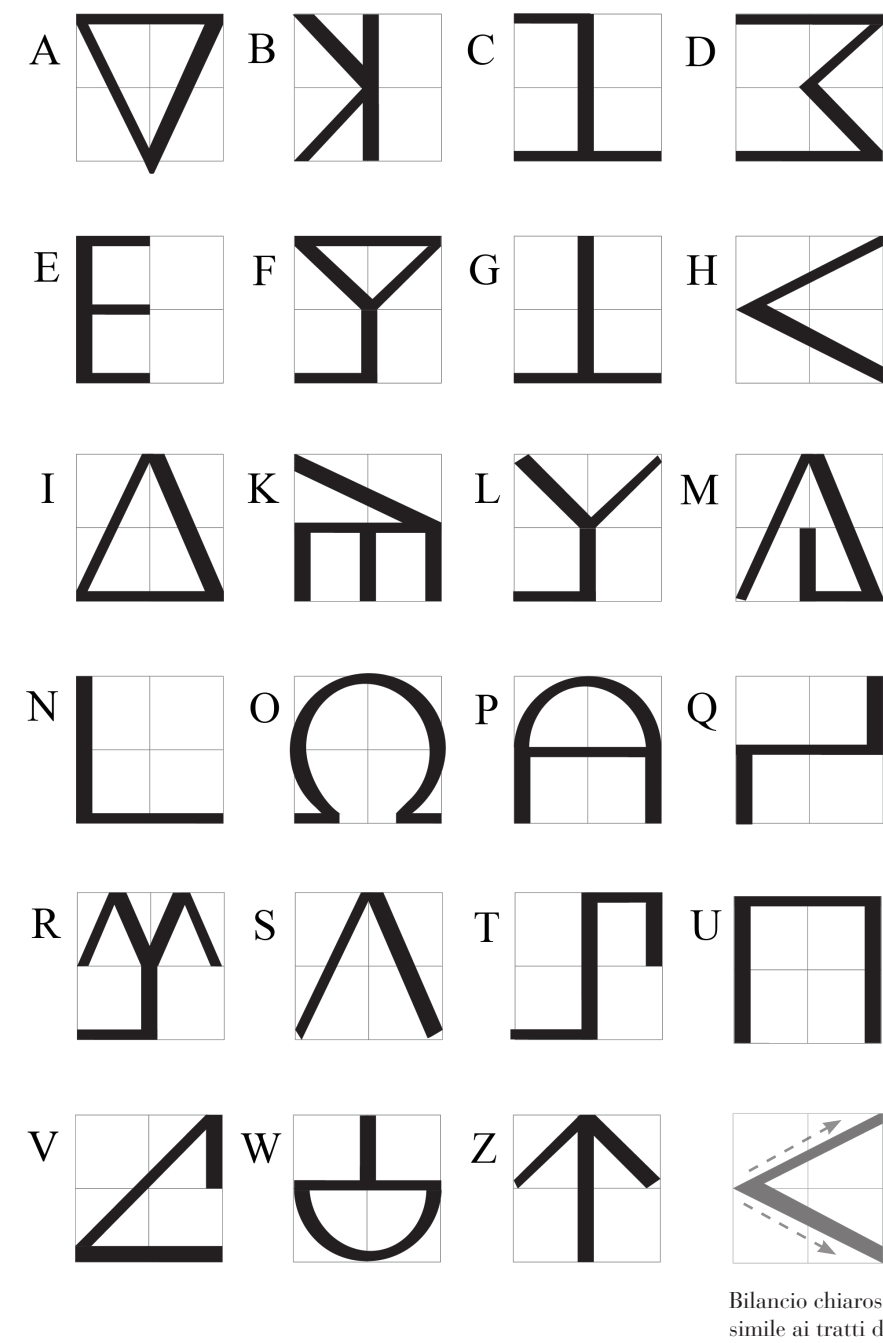
IL LAPIDARIO ROMANO 2.3.

Esercitazione Albero Banana, parte 2

Progressiva stilizzazione dei caratteri applicando le regole del lapidario romano:



2.3.2. Direzione del tratto, applicazione delle regole del contrasto:



IL LAPIDARIO ROMANO 2.3.

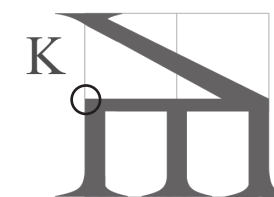
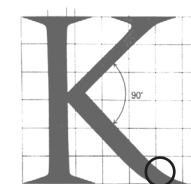
Esercitazione Albero Banana, parte 2

Progressiva stilizzazione dei caratteri applicando le regole del lapidario romano:

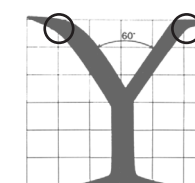


2.3.3. Applicazione delle grazie:

(a) Terminazione usata con i tratti spessi secondo il modello della lettera K del Lapidario romano.

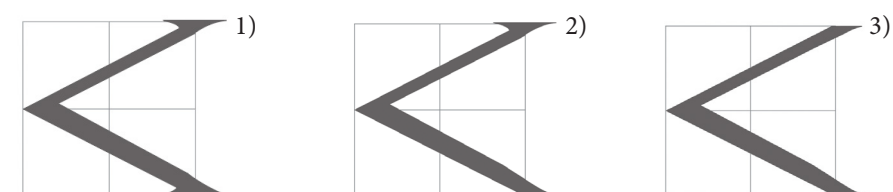


(b) gli angoli retti che si formano a metà altezza della lettera non richiedono l'introduzione delle grazie.



(c) Terminazione secondo il modello della lettera Y del Lapidario romano.

Disegnare caratteri è arte tutta sensitiva; non è, quindi, possibile affidarsi completamente alla geometria. Peraltro, i tratti dei caratteri erano oggetto di mutazione durante i secoli seguendo il corso dello sviluppo tecnologico e le sue applicazioni. In questo caso, sono i caratteri comunque disegnati al computer, anche se sono eseguiti secondo le regole del Lapidario. Perciò, per motivi di mantenimento dell'equilibrio visivo, alcune varianti delle terminazioni della lettera H dovrebbero essere prese in considerazione:



Secondo: 1) la regola generale delle aste oblique; 2) la regola generale delle aste oblique in alto e il modello della lettera K del Lapidario in basso; 3) il modello della lettera Y del Lapidario in alto e il modello della lettera K in basso.

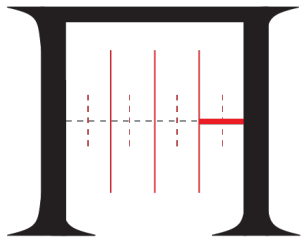
IL LAPIDARIO ROMANO 2.3.

Esercitazione Albero Banana, parte 2

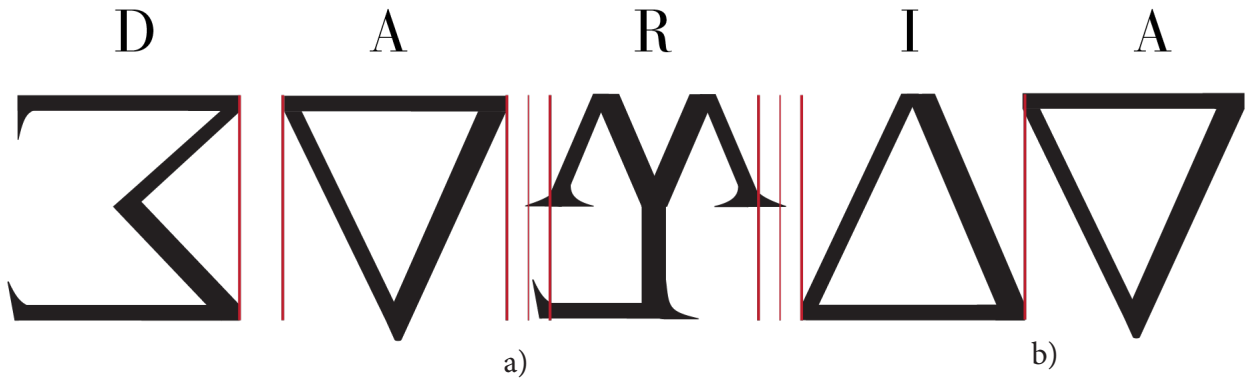
2.3.4. Regole di spaziatura.

L'Alfabeto Lapidario adotta come unità di misura l'interno della lettera H, dividendolo in quattro parti.

L'unità di spaziatura coincide con la larghezza della grazia posata alla base delle aste verticali.



Date le dimensioni in larghezza della lettera U, essa viene presa a modello per le regole di spaziatura.

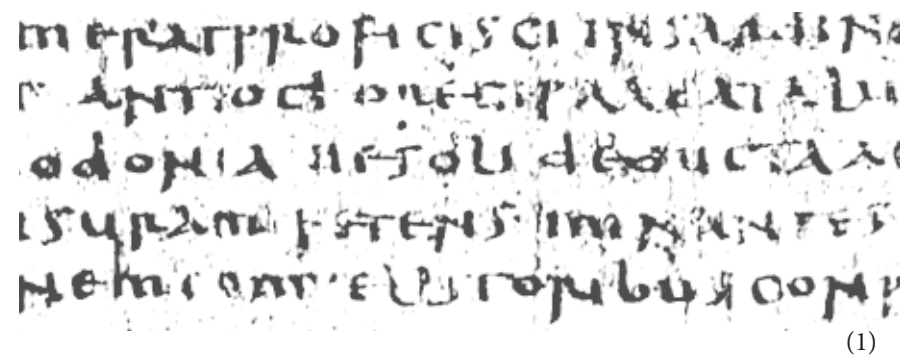


a) Tra queste due lettere non occorre inserire nessuno spazio, permettendo alla grazia della R di entrare nel bianco naturale della A.
b) tra aste oblique, come in codesto caso non si lascia nessuno spazio, consentendo ai bordi delle lettere di entrare nei bianchi naturali l'una dell'altra.



LA SCRITTURA ONCIALE 3.2. Caratteristiche

La scrittura Onciale rappresenta l'evoluzione della *Minuscola Primitiva*, sottolineato dalla forma delle lettere larghe e arrotondate.

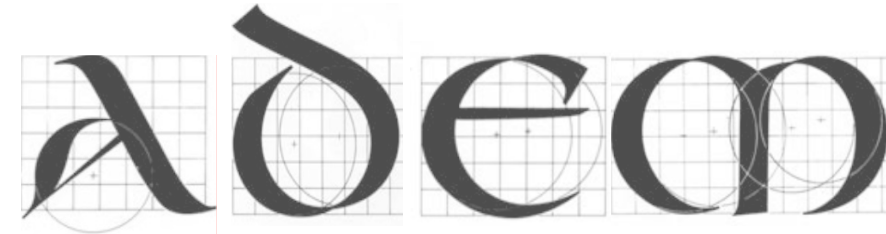


L'introduzione della punta tronca porta ad *un chiaroscuro verticale*, mentre la flessibilità della penna e la scorrevolezza della pergamena facilitano *il tracciato rotondo e privo di angoli* che comporta una riduzione dei tratti necessari a scrivere le singole lettere.



- (1) Epitome Livii, prima metà del III sec, manoscritto su papiro.
(2) Onciale del V secolo.

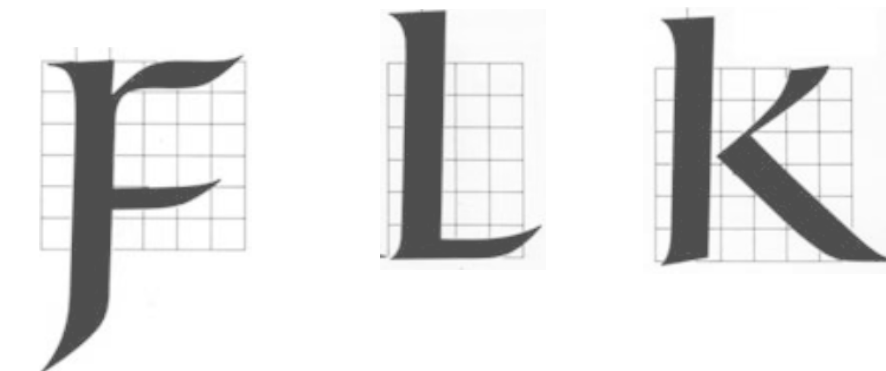
Le lettere caratterizzanti la scrittura Onciale sono la “A”, la “D”, la “E” e la “M”, la derivazione dei caratteri Capitali.



La “h”, la “p” e la “q” derivano dalla Minuscola Primitiva, mentre tutte le altre sono capitali, anche se la “G” e la “T” se ne discostano un poco.



La “F”, a differenza che nell'alfabeto latino moderno, ha l'asta discendente.
La “L” e la “K” hanno, invece, l'asta ascendente accentuata nella lunghezza.

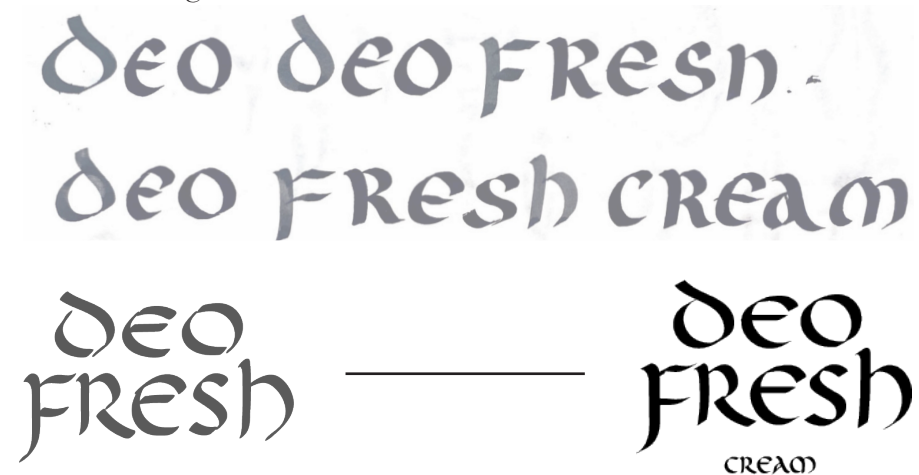


LA SCRITTURA ONCIALE 3.3.

Esercitazione Deo Fresh cream

Packaging design per un deodorante ispirato all'estetica e le regole della scrittura Onciale.

1. La scritta **Deo Fresh cream** eseguita a mano con progressiva stilizzazione su tablet ed eventuale correzione su computer nel Adobe Illustrator per raggiungere la desiderabile geometria della scrittura Onciale.



2. Studio dei tratti a mano ed eventuale elaborazione del soggetto eseguito su tablet.

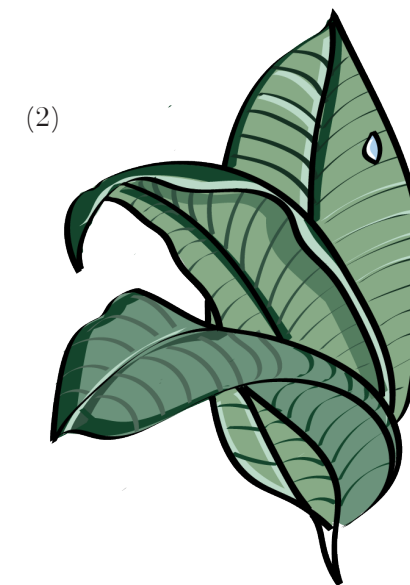


3.3.1. Elementi della composizione:

(1) **deo
FRESH**
CREAM

(3) No aluminum. No baking soda. No synthetic fragrance. No Parabens.

**GENTLE AND EFFECTIVE
COMPLEX OF MANDELIC
AND LACTIC ACIDS**



Aqua, Aloe Barbadensis Leaf Juice, Glycerin, Mandelic Acid, Polyglyceryl-4 Cocoate, Sodium Hydroxide, Shikimic Acid, Lactic Acid, Palmitoyl Tripeptide-5, Hyaluronic Acid, Citric Acid, Tartaric Acid, Xanthan Gum, Potassium Sorbate, Sodium Benzoate, Cananga Odorata Flower (Ylang Ylang) Oil, Citrus Aurantium Amara (Bitter Orange) Flower Oil, Citrus Paradisi Peel Oil, Simmondsia Chinensis Seed (Jojoba) Oil, Benzyl Benzoate, Limonene, Linaloolaccumsan lacus vel facilisis.

VEGAN| NEVER TESTED ON ANIMALS



(3) **Natural multi-mineral
cream for odor control**



Made in Italy 150 ml

Deo Labs srl. - Firenze, Italy
deolabs.com

3. Carattere scelto per l'informazione sul packaging: **Gill Sans**, essendo un carattere umanistico "romano" supporta la geometria della scrittura Onciale e l'aspetto delle lettere principali (a, e, o, s). L'aspetto sia pulito che geometrico rende questo carattere molto leggibile anche nelle dimensioni particolarmente piccole.

LA SCRITTURA ONCIALE 3.3. Esercitazione Deo Fresh cream

Packaging design per un deodorante ispirato all'estetica e le regole della scrittura Onciale.

L'aspetto finale del progetto è ispirato nello stesso tempo dal soggetto floreale designato nell'estetica dell'Onciale e il carattere Gill Sans, pulito ed elegante.



3.3.2. Progetto completo:



LA SCRITTURA GOTICA 4.1.

Lo spirito del tempo

Nell’XI sec. la Minuscola Carolina assume forme più angolose:

Ego q̄s anno arguo & casta-

Il processo evolutivo della Minuscola Carolina si conclude nel secolo successivo; le lettere tendono ad avvicinarsi e a diventare più alte che larghe. La Carolina si è trasformata ormai in un tratteggio angoloso e compatto, a conclusione di un processo di evoluzione formale che l’ha vista, progressivamente, irrigidirsi nel tratto e schematizzarsi nella forma:

remediū querens p̄ q̄o egre m̄

Al pregio del risparmio dell’utilizzo del supporto però corrispondeva *il grande difetto di una pesantezza visiva della pagina e di una difficile leggibilità*. Proprio questo effetto visivo dell’impaginato, simile a una tessitura dato il complesso intreccio di forme, ha portato alla denominazione di “Textura” per la maggior parte di questi caratteri Gotici.

viri ei⁹. Et addiderunt adhuc philisti-
im ut ascenderent: et diffusi sūt ī valle
raphaim. Cōsuluīt autē dauid dñm.
Bī ascendā cōtra philisteos: ⁊ tradas
eos ī manus meas: Qui rñdit. Mō

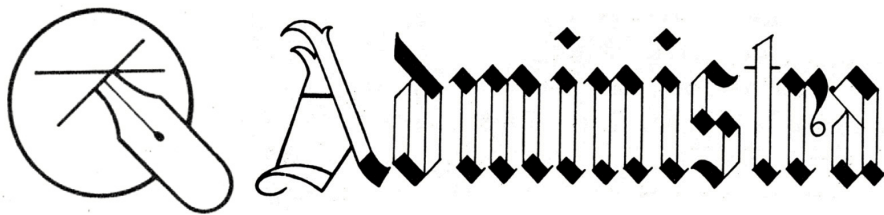
LO SGUARDO VERSO IL FUTURO: DIVINO E PIENO DI QUATTRINI

Nell’arco di qualche secolo *lo sviluppo tecnologico e il suo modo di applicazione* portò all’umanità non solo la minuscola e le forme nuove tondeggianti della scrittura Onciale, ma la spinse verso ulteriore sviluppo delle nuove tecniche di una specie di “*standardizzazione*” per consentire di accelerare la scrittura ancora di più. Forse questo fu il momento in cui il tempo stesso divenne il denaro.

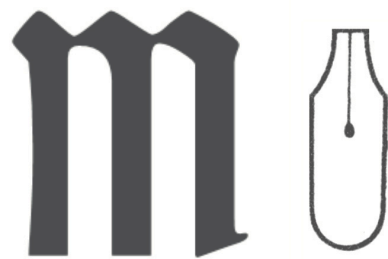
Nel XII secolo le città dell’Europa continentale si caratterizzarono per le *attività mercantili* e artigianali e i loro abitanti costituivano una nuova classe sociale: *la borghesia*. Ancora una volta il commercio ci portò all’innovazione - per garantire il funzionamento dei contratti bisognava inventarsi la legge uniforme, e così nascessero *le Università*. La fondazione delle Università determina un radicale mutamento nelle modalità di diffusione della cultura. *Il libro universitario* diventa uno strumento di lavoro. Parallelamente alla trasformazione del libro, la necessità di economizzare sull’impiego della carissima pergamena per mezzo di una *scrittura sempre più condensata* spinse gli scribi a ridurre lo spazio libero tra le righe e a comprimere la scrittura. La nuova scrittura che ne risulta, non è tanto una scrittura “nuova” quanto la stessa Carolina che modifica i propri canoni per diventare alta, stretta, tutta spigoli, come vuole lo spirito del tempo.

LA SCRITTURA GOTICA 4.2. Caratteristiche

Il caratteristico tratteggio della scrittura Gotica è dovuto all'uso della penna d'oca con il *obliquo a sinistra*, mentre lo spezzamento delle curve è dovuto al copista, che non fa ruotare la penna su di esse. Il verticalismo del tratto si fa risalire al fatto che i copisti tracciavano prima i tratti verticali e procedevano poi alla loro differenziazione inserendo i tratti obliqui e trasformandoli in lettere:



L'aspetto delle lettere leggermente cambiava non soltanto dallo strumento di esecuzione, ma anche secondo i gusti culturali. Così in Italia dal XII-XIII secolo la scrittura di questo tipo prende delle forme particolari, più larga e rotondeggiante prendendo il nome di Gotica Rotunda.



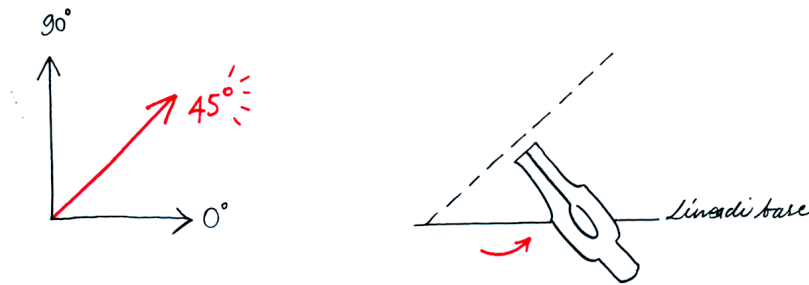
"Textus Prexissus" realizzato con il pennino a punta tronca.



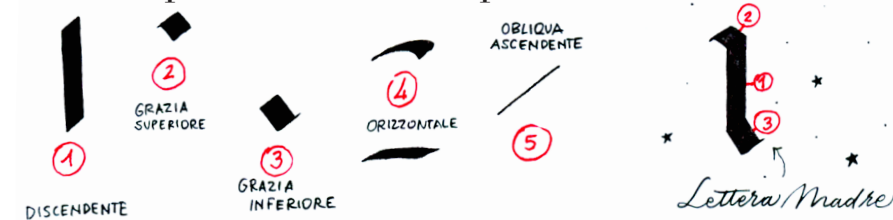
"Textus Quadratus" realizzato con il pennino a punta iclinata.

Realizzazione della scrittura Gotica:

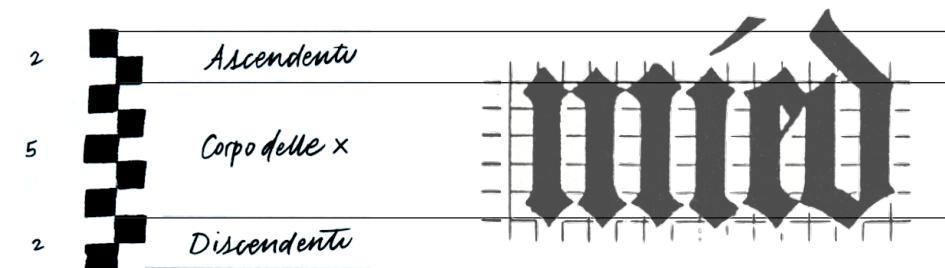
Inclinazione della penna: 45°



Ordine preciso della composizione delle lettere:



Uso di penscale per definire la altezza dei tratti:



Workshop di Calligrafia a.a. 2020/2021, Caterina Scardillo

uia defecerunt sicut fumus dies ☐
 fossa mea sicut cinnum aruer ☐
 crucissus sum ut fenui aruit co ☐
 qa oblitus sum comedere panem ☐

LA SCRITTURA GOTICA 4.3.

Esercitazione TextuRed

Progettare linea grafica per birra, costituita da logotipo e impaginazione di altri dati significativi, impiegando i caratteri della Gotica Textura.

1. L'ideazione di un monogramma che costituiscono le iniziali del nome della birra. Lettere maiuscole T + R della variante del Gutenberg (1458 Gutenberg b36):



2. Concepzione dello sfondo dell'etichetta come un pattern, in modo da richiamarsi al concetto della tessitura fondamentale nella scrittura gotica:



3. Composizione dell'etichetta con il nome del prodotto scritto in Gutenberg 1458, lo sfondo pattern e ulteriori informazioni sul prodotto scritte in Futura Condensed.

TextuRed

Gutenberg 1458, la versione successiva della famosa Gotica Textura di Johannes Gutenberg.

4.3.1. Elementi della composizione:



Futura Condensed si basa su forme geometriche, un simbolo di modernità che allo stesso tempo riflette il verticalismo del tratto della scrittura Gotica.

LA SCRITTURA GOTICA 4.3. Esercitazione TextuRed

L'aspetto finale del progetto è inteso di comunicare le tradizioni secolari nella modernità dei nostri giorni: la linea rossa attraversa il pattern per aggiungere la nuova dimensione ad esso. La scelta dei colori è ispirata dal nome del prodotto e le sue qualità gustative.



4.3.2. Progetto completo:

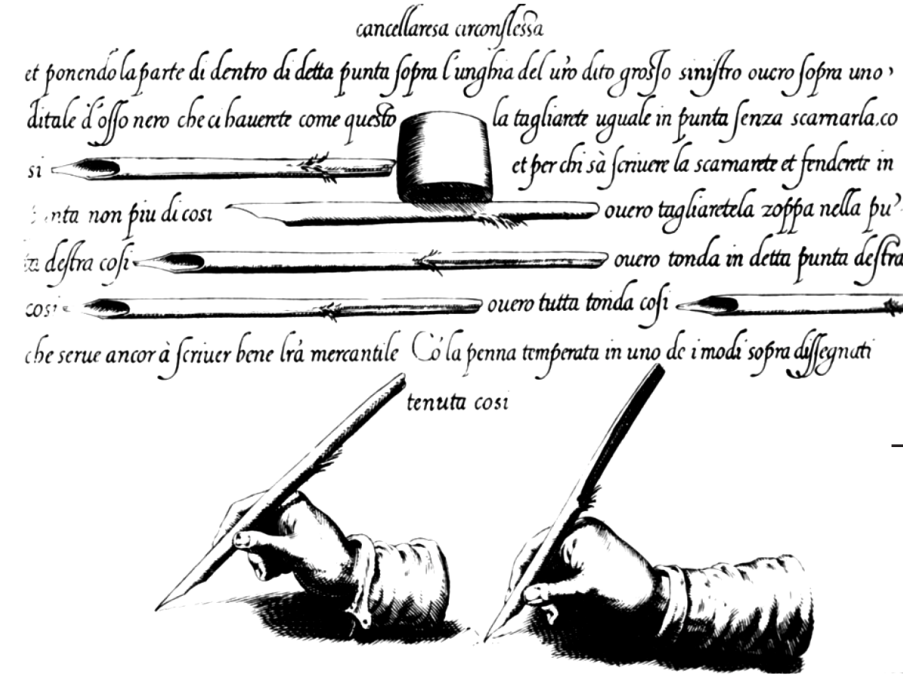


LA SCRITTURA CANCELLERESCA 5.1.

Scrittura di buon gusto _____

La virtu è agüsto che mai non si perde, fiume che non si passa, ⁊
mare che non si nauuga, fuoco che mai si ammorza, tesoro che mai
si finisce, esercito che mai si vince, carico che mai si posa, spia che
sempre torna, guardia che non s'inganna, camino che non si sete,
et fama che mai perisce. O figliuolo se sapessi che cosa è essere da be-
ne, et quanto saresti da bene essendo virtuoso, à Iddio faresti ser-
uigio, à te darcasti buona fama ne' tuoi ponessti piacere, ne forastieri
generarcasti amore, et tutto il mondo ti amerebbe ⁊ temerebbe.

Tavola da Esemplare di più sorti lettere di G.F. Cresci, Roma 1560.



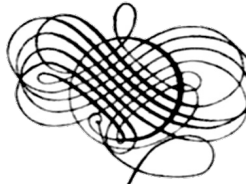
Giuliantonio Hercolani, Lo Scrittore utile, 1574

DAL MERCATO ALL'UFFICIO

Con il nome di *Scrittura Cancellaresca* si indica la scrittura usata per la redazione dei documenti ufficiali delle Cancellerie del Impero Romano nel periodo rinascimentale. La sua forma canonizzata si ispira, nel disegno, all'alfabeto umanistico minuscolo e *abbonda di elementi decorativi per la necessità di evitare contraffazioni*. Ne risultavano spesso delle forme artificiose, abbondanti nei tratteggiamenti, talvolta con accessori «superflui», introdotti non solo a scopo ornamentale, bensì per raggiungere una determinata caratterizzazione e la *garanzia dell'autenticità dei documenti* emanati dalla rispettiva cancelleria.

La “minuscola diplomatica” *compì la sua migrazione anche nei libri* principalmente *con finalità distintivi*: nelle formule incipitarie e finali - dove occupa spazi in precedenza esclusivi di capitale ed onciale - e in situazioni che visivamente richiedono una diversificazione (rubriche e capitoli).

L'esecuzione delle lettere comunque rallentava la produzione. Il milanese Francesco Cresci trova un modo per renderla ancora più corsiva (= veloce) con strumento nuovo, *un pennino appuntito*. Corsiva di Cresci costituì per decenni uno dei principali modelli di riferimento, uno nuovo stile più fluente e dinamico.

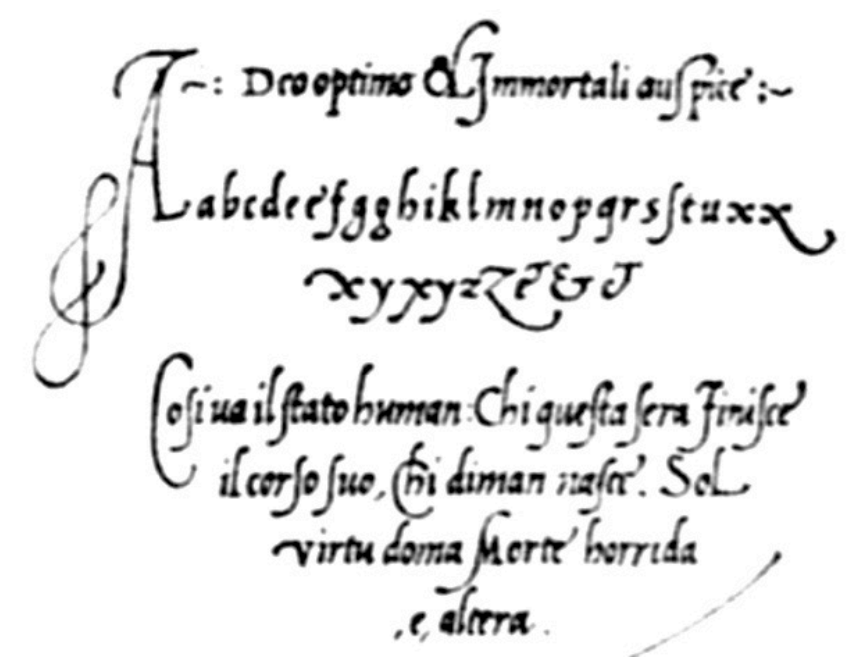


LA SCRITTURA CANCELLERESCA 5.2.

Nuova identità del “corsivo”

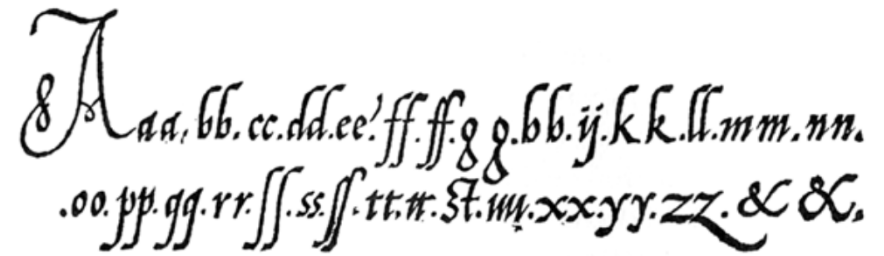
Impiegata nei documenti emanati dalle cancellerie sovrane, vescovili e signorili del medioevo, caratterizzata da *particolari tendenze ornamentali, da forme artificiose e complicate*, intese a dare ai documenti carattere di dignità e solennità, e a garantirne la genuinità. La sua identità e varietà La sua forma canonizzata si ispira, nel disegno, *all’alfabeto umanistico minuscolo* e abbonda di elementi decorativi per la necessità di evitare contraffazioni.

Cancelleresca italiaca esemplare nel Rinascimento:

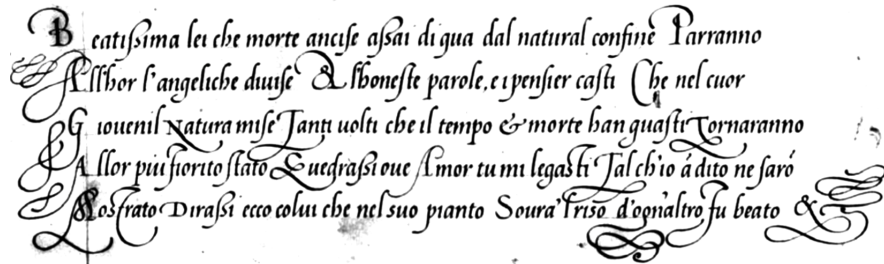


Nel 1522, *Ludovico degli Arrighi*, uno scrivano papale, pubblica il suo primo manuale di calligrafia a Vicenza. La sua “Operina da imparare di scriuere littera cancellarescha” è tuttora un libro di riferimento per chi si vuole cimentare con il carattere italico o cancelleresca.

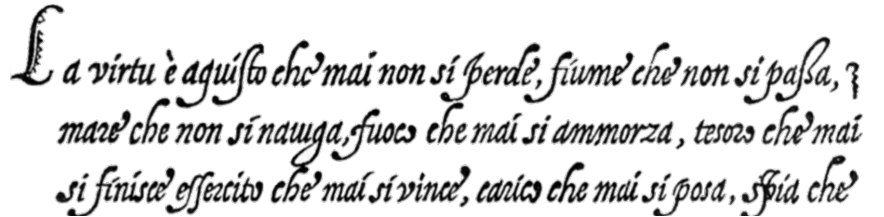
Del 1524 è la prima stampa del manuale di *Giovanni Antonio Tagliente* nel quale egli mostra la sua superba padronanza nell’uso della penna.



Un bell’esempio di cancelleresca dal maestro della scrittura *Bernardino Cattaneo*:



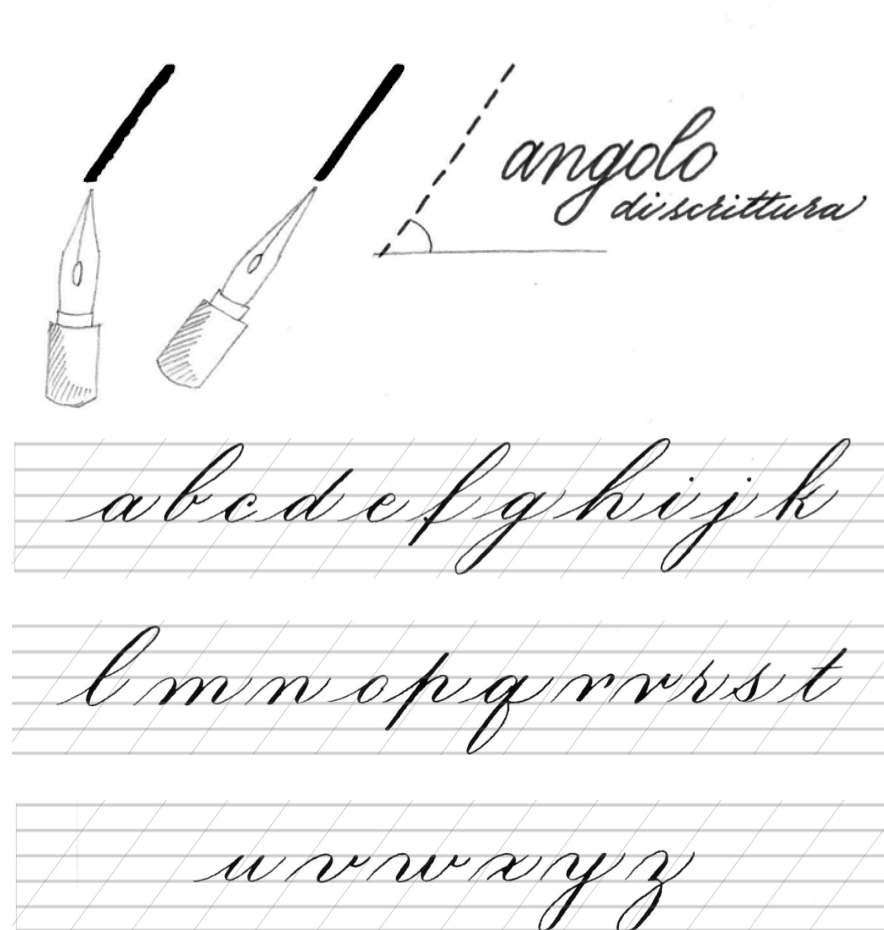
Il milanese *Francesco Cresci* , da molti considerato il più grande calligrafo del suo tempo, scrittore della Cappella Sistina e della Biblioteca Vaticana inaugurò una nuova corsiva cancelleresca, la bastarda Italiana che sarà la principale forma alla quale deriveranno, nei secoli successivi, la «Scrittura corsiva inglese».



LA SCRITTURA CANCELLERESCA 5.3.

Il corsivo inglese

Al di là del gusto per i tiri di penna e le soprascritte di lettere, un calligrafo ed incisore inglese, **George Bickham**, raccolse i modelli delle calligrafie già in uso in quegli anni. Nel primo '700 verrà codificato il cosiddetto “*corsivo inglese*”, che si diffuse rapidamente in tutta Europa con nomi differenti da nazione a nazione.



Workshop di Calligrafia a.a. 2020/2021, Caterina Scardillo



La font “Bickham Script” elaborata dalla Adobe:

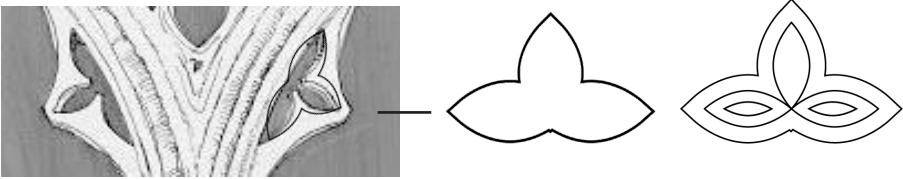
*Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit,
sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore
magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis
nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex
ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in*

LA SCRITTURA CANCELLERESCA 5.4.

Esercitazione Gran Galà di Carnevale

1. Impaginazione dei dati principali dell’evento con elementi grafici in estetica cancelleresca:
a) 1999 Cancelleresca; b) Bickham Script Pro c) Cataneo BT Regular.

2. Ideazione di un logotipo per l’organizzatore dell’evento Atelier Venetia ispirato all’elemento architettonico veneziano:



3. Elemento grafico ispirato all’architettura veneziana:



- 4. Operina Fiore, un carattere tipografico usato per i titoli.
- 5. Cataneo BT Regular, un carattere tipografico usato per informazioni principali.

5.4.1. Elementi della composizione:

Progettare linea grafica per un evento, costituita impaginazione dell’invito e di altri elementi significativi.

(1)

a) 
Atelier Venetia
costumi teatrali e carnevalizi

b) *Gran Galà
di Carnevale*

c) *ballo in maschera con cena*
Sabato 14 Febbraio 2021,
dalle ore 18.30

(2)

(3)

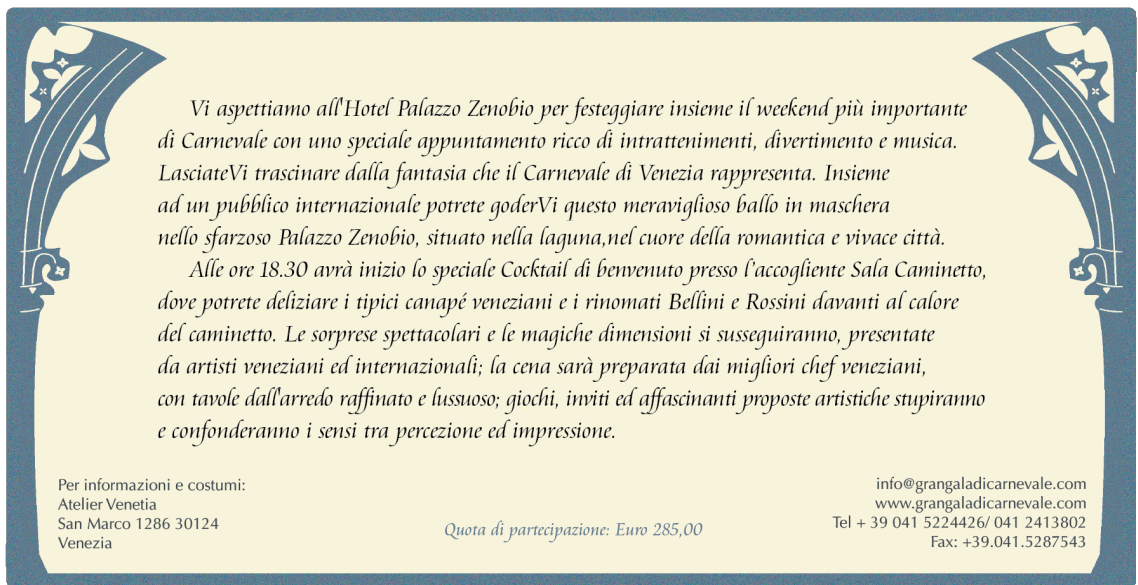
(4)*menu*

(5)

Vi aspettiamo all’Hotel Palazzo Zenobio per festeggiare insieme il weekend più importante di Carnevale con uno speciale appuntamento ricco di intrattenimenti, divertimento e musica. LasciateVi trascinare dalla fantasia che il Carnevale di Venezia rappresenta. Insieme ad un pubblico internazionale potrete goderVi questo meraviglioso ballo in maschera nello sfarzoso Palazzo Zenobio, situato nella laguna, nel cuore della romantica e vivace città.

Alle ore 18.30 avrà inizio lo speciale Cocktail di benvenuto presso l’accogliente Sala Caminetto, dove potrete deliziare i tipici canapè veneziani e i rinomati Bellini e Rossini davanti al calore del caminetto. Le sorprese spettacolari e le magiche dimensioni si susseguiranno, presentate da artisti veneziani ed internazionali; la cena sarà preparata dai migliori chef veneziani, con tavole dall’arredo raffinato e lussuoso; giochi, inviti ed affascinanti proposte artistiche stupiranno e confonderanno i sensi tra percezione ed impressione.

LA SCRITTURA CANCELLERESCA 5.4.
Esercitazione Gran Galà di Carnevale



5.4.2. Progetto completo:

L'aspetto finale del progetto è inteso di comunicare l'aspetto lussuoso dell'evento con i testi impaginati nei caratteri tipografici che imitano la calligrafia cancelleresca, legati alla storia di Venezia. I colori e l'estetica generale sono stati scelti per riflettere la connessione concettuale con il luogo dell'evento, La Serenissima.



LA SCRITTURA CANCELLERESCA 5.4.
Esercitazione Gran Galà di Carnevale

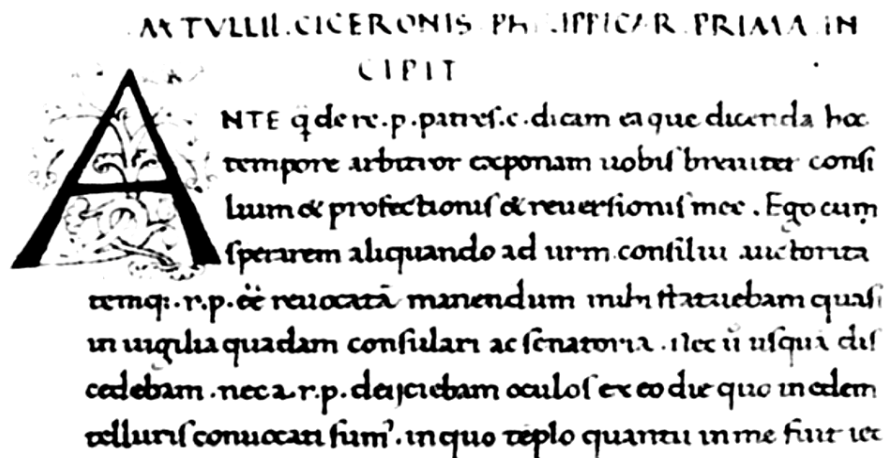
5.4.2. Progetto completo:



IL NEOCLASSICISMO 6.1.

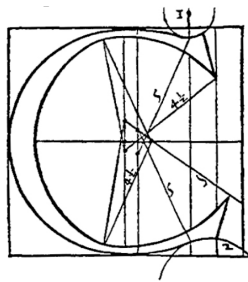
I gusti fiorentini

Nel XV sec. procede *la meccanizzazione del processo di stampa*. Textura, la prima scritta automatizzata con le sue forme strette e spigolose non corrisponde ai gusti del popolo Italiano, dov'è precipita come “estranea”, soprattutto a Firenze, nonostante la sua derivazione della Carolina (molto più rotonda). **Poggio Bracciolini**, cancelliere della Repubblica di Firenze, elabora agli inizi del Quattrocento *una vera e propria “antiqua” (o umanistica)*, imitazione della Carolina, e riscopre l'alfabeto capitale maiuscolo. Con Poggio Bracciolini nasce, quindi, la “Littera Antiqua”.

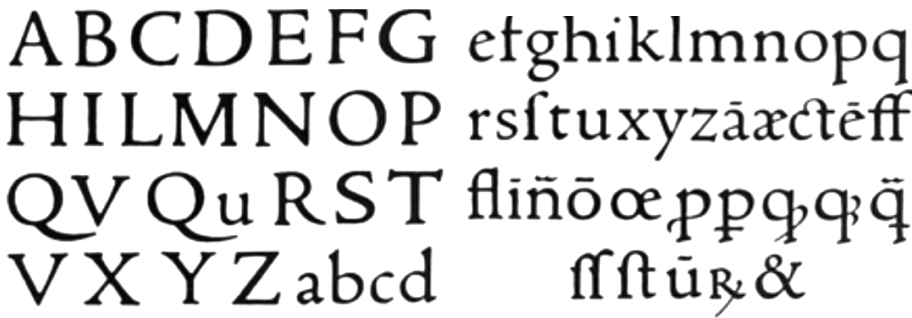


La Minuscola carolina, che ha rappresentato per Petrarca l'ideale grafico, diventa la scrittura di riferimento in campo librario. Da Firenze, la *Lettera Antiqua* si diffonde ben presto in tutta Italia e quindi, successivamente, a tutta Europa (tranne che in Germania, ove è considerata scrittura papista e quindi si continuerà ad usare la scrittura gotica).

Le forme della scrittura Antiqua sono, tuttavia, *sottoposte ad un processo di razionalizzazione*, funzionale al loro adattamento alle esigenze tecniche imposte dal procedimento di produzione dei caratteri mobili: all'interno di quest'ottica la scrittura è vista come un insieme di entità autonome, ognuna delle quali è analizzata singolarmente nelle sue peculiarità morfologiche per la trasposizione sui tipi in metallo.



Dopo Roma, è a *Venezia* che si sviluppa e prende caratteristiche proprie “l'Ars artificialiter scribendi”. Qui, i primi stampatori compaiono nel 1469 e portano la città a diventare il più importante centro europeo del libro a stampa; qui nella prima metà del Secolo XVI vengono prodotti quasi la metà dei libri stampati in Italia. **Nicholas Jenson** sarà il primo carattere per la stampa privo di influenze gotiche, un cosiddetto carattere “veneziano”. Sarà anche esso il primo in Italia ad utilizzare un proprio contrassegno, segnando l'inizio della nascita della tradizione tipografica Italiana.



IL NEOCLASSICISMO 6.2.

Il ritorno all'estetica della civiltà romana

Dobbiamo a *Francesco Griffo* l'incisione del primo carattere Romano in cui maiuscole e minuscole si trovano in giusta armonia e adeguata proporzione. Il Griffo si basò sulla grafia manoscritta di Pietro Bembo per creare un carattere che donava alle pagine una nuova armonia. Il nuovo carattere assunse anche un valore simbolico, rappresentando l'amore e la devozione degli umanisti rinascimentali per la cultura classica, in contrapposizione ai caratteri gotici, identificati con il mondo barbarico che aveva contribuito al tramonto della civiltà romana.

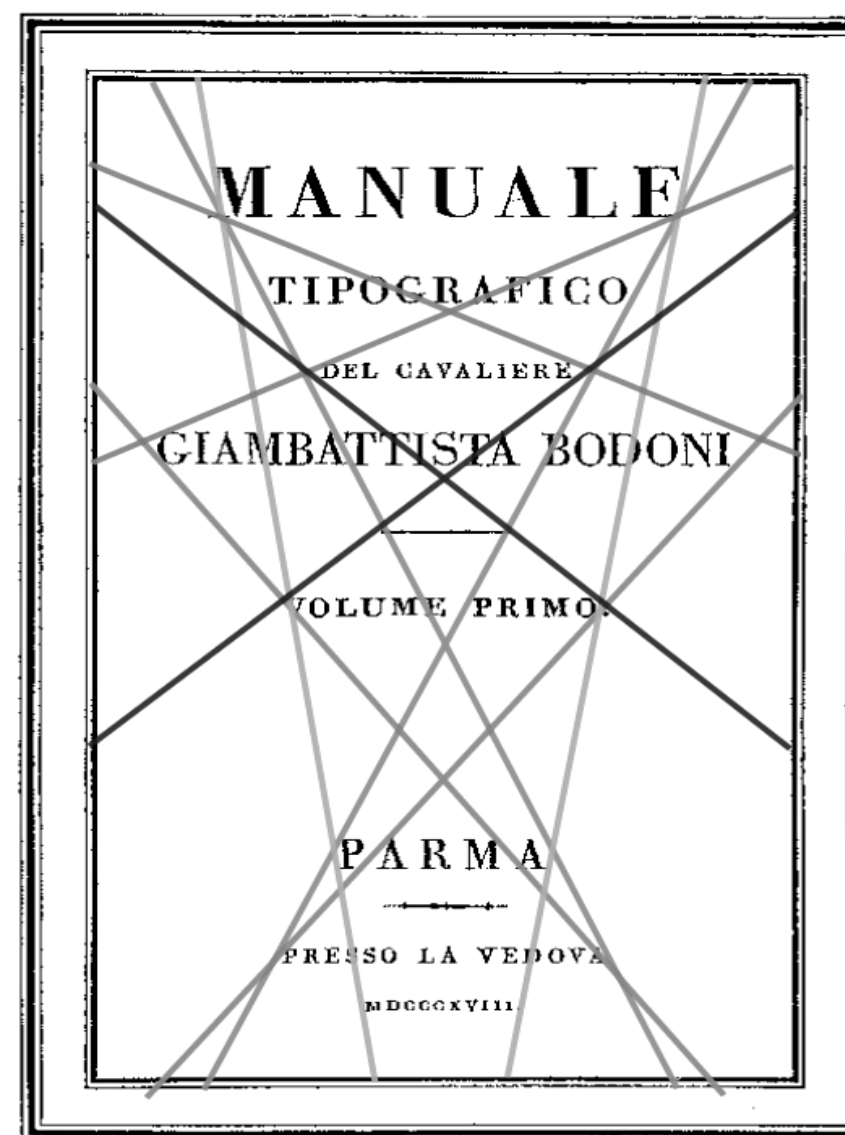
L'eleganza e la bellezza del Bembo influenzeranno generazioni di stampatori, tra cui Claude Garamond, e molti altri sia prima che dopo.

**PETRI BEMBI DE AETNA AD
ANGELVM CHABRIELEM
LIBER.**

**Factum a nobis pueris est, et quidem fe-
dulo Angele; quod meminisse te certo
scio; ut fructus studiorum nostrorum,
quos ferebat illa aetas nō tam maturos, q̄
uberes, semper tibi aliquos promeremus:
nam siue dolebas aliquid, siue gaudebas;**

Nella cultura neoclassica nasce una nuova tipizzazione grafica: il "modern face", che rompe decisamente con la tradizione rinascimentale di derivazione umanistica. *Romain du Roi* di Philippe Grandjean e l'incisore Simmoneau sarà il primo di una nuova serie di caratteri che vengono chiamati "transizionali". Da ora e poi i caratteri sono pesati decisamente per la tipografia.

L'estrema eleganza della composizione tipografica e dell'impaginato, i cui referenti non sono più i codici manoscritti, ma gli ideali di perfezione geometrica e armonica dell'architettura rinascimentale, adatta per la nuova tipografia fu sviluppata da *Giambattista Bodoni*. L'eredità lasciataci da Bodoni comprende anche 22.618 punzoni e 45.148 matrici, e ben 289 caratteri diversi. È il risultato di un lavoro estenuante, durato tutta la vita, dedicato alla ricerca di netti contrasti, di passaggi graduati nei raccordi delle lettere, di proporzioni esatte fra parti della stessa lettera e fra lettere diverse.

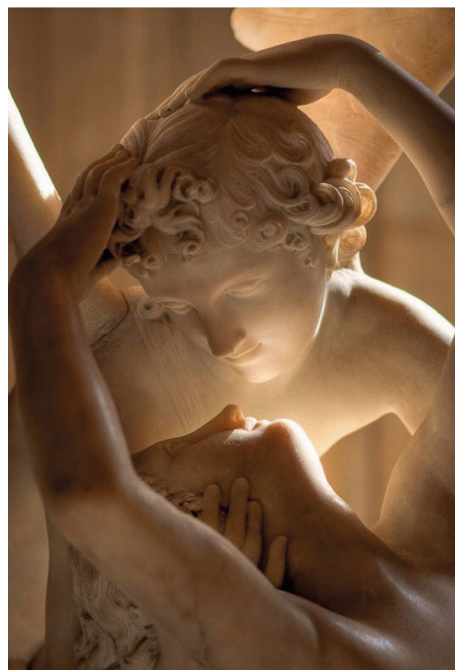


IL NEOCLASSICISMO 6.3.

Esercitazione Amore e Psiche

Progettazione di una locandina relativa al restauro del modello originale in gesso Amore e Psiche di Antonio Canova secondo le regole della nuova tipografia di Giambattista Bodoni.

1. L'impaginazione rigorosa con gli ampi margini ed i caratteri di nuova concessione.
2. Il carattere per l'impaginazione Bauer Bodoni Std1 con variazione dei corpi mantenendo l'interlinea.
3. Stilizzazione dell'immagine fotografica del modello con imitazione della texture di gesso.



6.3.1. Elementi del progetto:

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Presidenza della Repubblica Italiana
Opificio delle Pietre Dure

Opificio delle pietre dure e Laboratorio di restauro di Firenze
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
con
l'Alto patrocinio della Presidenza della Repubblica

(2) **IL RESTAURO**
DEL
MODELLO ORIGINALE IN GESSO
AMORE E PSICHE
DI ANTONIO CANOVA

(1) INAUGURAZIONE MOSTRA: venerdì 1 giugno, ore 18.00

INTERVERRANNO:
Marco Ciatti - Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure
Franca Coin - Presidente della Fondazione Canova onlus e Direttrice del Museo Canova di Possagno
Giorgio Bonsanti - Professore ordinario di Storia e tecniche del restauro dell'Università degli Studi di Firenze

1-24 giugno 2018
Firenze, Via degli Alfani, 78

ORARIO DI VISITA:
dal martedì al venerdì: 16.00 - 19.00 | sabato e domenica: 9.30 - 12.00 e 16.00 - 19.00

INFO E PRENOTAZIONE: WWW.OPIFICIODELLEPIETREDURE.IT (3)

Loghi: FONDAZIONE FIRENZE, ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE, LABA, MUSEO CANOVA, MoMA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE, CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

IL NEOCLASSICISMO 6.3.

Esercitazione Amore e Psiche

La costruzione dell'esecutivo di stampa:



6.3.2. Progetto completo:

